

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO – CERTEZZA SUL MANTENIMENTO DEL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO (PPI) DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI SACILE

VISTO

L'OdG approvato in data 10/04/2020 all'unanimità dal Consiglio Comunale di Maniago che impegnava Sindaco e Giunta

- a rappresentare in ogni forma necessaria al Direttore generale di ASFODott. Polimeni e all'assessore regionale alla Salute dott. Riccardi la contrarietà del Consiglio comunale di Maniago al provvedimento comunicato per via telefonica (del quale non vi erano al tempo evidenze agli atti dell'amministrazione comunale di Maniago); contrarietà sia nel merito della decisione che nel metodo, senza avere i tempi necessari per discutere con la regione e l'azienda sanitaria l'eventuale riorganizzazione del servizio per far fronte alle necessità dell'epidemia Covid19" in un momento in cui appariva necessario invece intensificare la risposta sul territorio, a seguito della diminuzione del ricorso alle cure ospedaliere e del consiglio dei cittadini di rivolgersi al 112. Pratica che, di fatto, avrebbe lasciato scoperta la struttura per effetto dell'invio al domicilio dell'ambulanza del 118 che staziona presso la struttura ospedaliera di Maniago;
- a richiedere in via d'urgenza, un documento ufficiale da parte della Regione che garantisca la riapertura del servizio ad emergenza rientrata;
- a farsi parte attiva presso la Regione FVG, affinché presso l'ospedale di Maniago venisse ripristinata la funzione del PS sulle 24 ore e quella di medicina (anche eventualmente come specialità geriatrica) nell'ambito di una revisione della rete ospedaliera regionale, che, in controtendenza ai tagli eseguiti in questi ultimi 20 anni, potesse in futuro essere nelle condizioni di far fronte ad eventuali ulteriori emergenze sanitarie e comunque fosse in grado di dare risposte adeguate ai bisogni sanitari della popolazione del mandamento;
- ad informarsi presso gli organi competenti per meglio comprendere se tale prefigurata azione di chiusura temporanea si configurasse come interruzione di pubblico servizio valutando eventuali azioni conseguenti;

PRECISATO

- che la notizia era stata preceduta unicamente da una telefonata del Direttore generale, Dott. Joseph Polimeni, al Sindaco Andrea Carli lunedì 6 aprile 2020, a cui era seguita una telefonata del Sindaco il giorno successivo, per esprimere la netta contrarietà alle intenzioni del D.G. e che non si vorrebbe che tale modo di agire possa essere replicato per scelte su Sacile;
- che il Sindaco è l'autorità sanitaria locale e può emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa al territorio comunale, in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica. In virtù di questo, la direzione sanitaria di ASFODovrebbe sempre cercare una collaborazione ed un coordinamento, al fine di concordare modalità, tempi, riconfigurazione del servizio per garantire comunque una risposta ai bisogni del territorio;
- che gli amministratori maniaghesi appena nell'incontro del 22 giugno 2020 ha ricevuto finalmente la rassicurazione che il PPI verrà riaperto nel mese di settembre;

CONSIDERATO

- che un gran numero di pazienti Covid-19 resta in cura domiciliare e pertanto diventa cruciale l'attenzione verso queste persone attraverso la costituzione di Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA), da istituire ai sensi dell'articolo 8 del D. L. n. 14 del 9 marzo 2020 e che dovrebbero essere necessariamente coordinate dai servizi territoriali, gli stessi che A.S.F.O. sta depauperando attraverso la chiusura del PPI di Maniago;

- che l'ospedale di Sacile ha progressivamente perso la sua funzione di Ospedale di riferimento per il territorio ad ovest del pordenonese, a causa del progressivo depauperamento di risorse e conseguente chiusura dei reparti in cui era strutturato a servizio di un territorio vasto;
- che il Pronto Soccorso di Sacile è stato trasformato in Punto di Primo Intervento così come a Maniago, struttura parificata a Sacile secondo l'art. 21 comma 3 L.R. n. 13/1995, in cui si dichiara che tali strutture dovevano essere trasformate e riconvertite *“per l'erogazione di prestazioni diverse dal ricovero per acuti, con contestuale attivazione delle nuove funzioni delle strutture stesse e con potenziamento dei servizi territoriali”*;
- che nell'attuale PPI di Sacile, così come a Maniago, opera personale medico di cooperativa, a testimonianza dell'azione dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale di permettere il ricorso ai privati per l'esercizio di prestazioni sanitarie all'interno di strutture sanitarie pubbliche;
- che una chiusura del Punto di Primo Intervento, costringerebbe gli abitanti di Sacile e quelli dei comuni limitrofi, che attualmente hanno il PPI di Sacile come punto di riferimento, a recarsi al Pronto Soccorso di Pordenone che ormai da anni risulta pesantemente in sofferenza per sovraffollamento, tanto da finire più volte sulla stampa per attese di 8 ore ed oltre;

PRESO ATTO

che il PPI di Sacile rientra come servizio pubblico all'interno del Piano Attuativo Locale n° 567 del 31/12/2019, pag. 58 "PPI attivo nelle 12 ore diurne a Sacile";

IL CONSIGLIO COMUNALE

Evidenziato come la recente pandemia abbia dimostrato che i continui tagli alla sanità pubblica effettuati in questi ultimi 10 anni da parte sia del governo nazionale che regionale, hanno ridotto il servizio sanitario in condizioni di non essere in grado di rispondere ad epidemie sanitarie.

Ricordato che il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70, all'art. 9.2.1 "Ospedale sede di Pronto Soccorso" Prevede che: "Può essere prevista la funzione di Pronto soccorso, come descritta, in presidi ospedalieri di aree disagiate (zone montane, isole) anche con un numero di abitanti di riferimento inferiore ad 80.000" e cioè sulle 24 ore. Evidenziato che il PPI di Sacile è punto di riferimento di Comuni disagiati di zona montana compresi nell'ex Ambito, e cioè Caneva, Polcenigo e Budoia;

Constatato che questa scelta rappresenta una pessima soluzione organizzativa in termini di sanità territoriale, proprio perché non coniuga una reale integrazione tra ospedale e territorio e non rappresenta quel modello efficiente ed efficace di riorganizzazione sanitaria che ASFO ha più volte indicato negli anni come modello da seguire,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a dichiarare solidarietà al Comune di Maniago nella figura del Sindaco di Maniago;
- a rappresentare in ogni forma necessaria al Direttore generale di ASFO, dott. Polimeni, e all'assessore regionale alla Salute, dott. Riccardi, la contrarietà del Consiglio comunale di Sacile alla chiusura del PPI;
- a richiedere in via d'urgenza, un documento ufficiale da parte della Regione che garantisca il mantenimento del servizio di PPI presso il Presidio ospedaliero di Sacile;
- a trasmettere il presente Ordine del Giorno a tutti i Comuni dell'ex Ambito e al Consiglio regionale.